

Materie prime, i prezzi resteranno elevati a lungo

Apindustria

BRESCIA. Stabilizzazione verso l'alto dei prezzi delle materie prime a fronte di una riduzione dell'offerta e del deprezzamento del dollaro Usa. È questo il quadro tratteggiato agli imprenditori bresciani da Gianclaudio Torlizzi, direttore di T-Commodity - prima società italiana specializzata nella consulenza indipendente sulle materie prime per utilizzo industriale - in occasione del convegno che si è te-



Il direttore di T-Commodity.
Gianclaudio Torlizzi

nuto in Apindustria sul tema: «Steel & Metals Outlook 2018. Acciai e metalli non ferrosi, quali prezzi mettere a budget?».

«Da circa un anno le materie prime, in particolare acciai e metalli non ferrosi, hanno interrotto il trend ribassista in corso dal 2011 in favore di una stabilizzazione verso l'alto - ha osservato Torlizzi -. Si sono verificati due momenti di accelerazione: nel novembre 2016, a seguito dell'elezione del presidente americano Trump, e ad agosto di quest'anno, come conseguenza degli stimoli monetari intrapresi dalla banca cinese. Il settore industriale italiano ha così riscontrato dopo la pausa estiva prezzi più alti rispetto a quelli in vigore nel mese di giugno, alimentando l'interrogati-

vo che porta a chiederci se ci troviamo di fronte ad un mercato rialzista o destinato di nuovo a sgonfiarsi. A livello mondiale - conclude - non si sta assistendo ad un'accelerazione dei consumi ma ad una riduzione dell'offerta e al deprezzamento del dollaro Usa. Si prevede che i prezzi delle materie prime rimarranno elevati nel corso del prossimo anno». «È evidente l'alta volatilità, che comporta per l'impresa la difficoltà nella definizione dei prezzi e dei listini - commenta il vice presidente vicario di Apindustria, Marco Mariotti -. Instabilità che costringe l'industria a dover variare le strategie avviate. L'analisi di Apindustria è utile per acquisire un'idea di come muoversi». //

ASSOCIAZIONI - Notizie, eventi, informazioni e novità sulle associazioni di Brescia »

Apindustria prevede una stabilizzazione nel 2018



Al convegno di Apindustria le previsioni dell'esperto per il prossimo anno.

Stabilizzazione verso l'alto dei prezzi delle materie prime a fronte di una riduzione dell'offerta e del deprezzamento del dollaro USA. È questo il quadro tratteggiato oggi agli imprenditori bresciani da Gianclaudio Torlizzi, direttore di T-Commodity – prima società italiana specializzata nella consulenza indipendente sulle materie prime per utilizzo industriale – in occasione del convegno che si è tenuto nella sede di Apindustria sul tema: «Steel & Metals Outlook 2018. Acciai e metalli non ferrosi, quali prezzi mettere a budget?».

«Da circa un anno le materie prime, in particolare acciai e metalli non ferrosi, hanno interrotto il trend ribassista in corso dal 2011 in favore di una stabilizzazione verso l'alto - ha osservato Torlizzi -. Si sono verificati due momenti di accelerazione: nel novembre 2016, a seguito dell'elezione del presidente americano Trump, e ad agosto di quest'anno, come conseguenza degli stimoli monetari intrapresi dalla banca cinese. Il settore industriale italiano ha così riscontrato dopo la pausa estiva prezzi più alti rispetto a quelli in vigore nel mese di giugno, alimentando l'interrogativo che porta a chiederci se ci troviamo di fronte ad un mercato rialzista o destinato di nuovo a sgonfiarsi. A livello mondiale – conclude – non si sta assistendo ad un'accelerazione dei consumi ma ad una riduzione dell'offerta e al deprezzamento del dollaro USA. Si prevede dunque che i prezzi delle materie prime rimarranno elevati nel corso del prossimo anno».

«È evidente l'alta volatilità, che comporta per l'impresa una forte difficoltà nella definizione dei prezzi e dei listini - commenta il vice presidente vicario di Apindustria, Marco Mariotti -. Fortemente condizionata dall'instabilità del costo delle materie prime, l'industria si trova a dover variare continuamente le strategie avviate. Analisi come quella proposta oggi sono quindi utili per acquisire un'idea di come muoversi».

Il Centro Studi dell'Associazione rileva che i metalli hanno rappresentato una quota rilevante dell'export per la nostra provincia: nel solo 2016 il comparto pesa il 33% dell'export manifatturiero bresciano (lo stesso settore pesa "solo" per il 13% in Lombardia), contribuendo per il 27% sul totale lombardo delle esportazioni metalli. Le destinazioni bresciane sono state rappresentate per il 75% da Paesi europei, in massima parte dell'Unione, 10% Africa, 9% America e 6% Asia. Si sottolinea in particolare come la nostra provincia presenti una bilancia commerciale positiva negli anni, in ogni macro area di destinazione, con una performance migliore rispetto a quella lombarda - aspetto che si riscontra anche nel settore metalmeccanico e nel comparto metalli. Se in Lombardia si importa più di quanto si esporta, a livello provinciale si registrano invece proficui rapporti commerciali con l'estero.

Data di pubblicazione: 29/9/2017